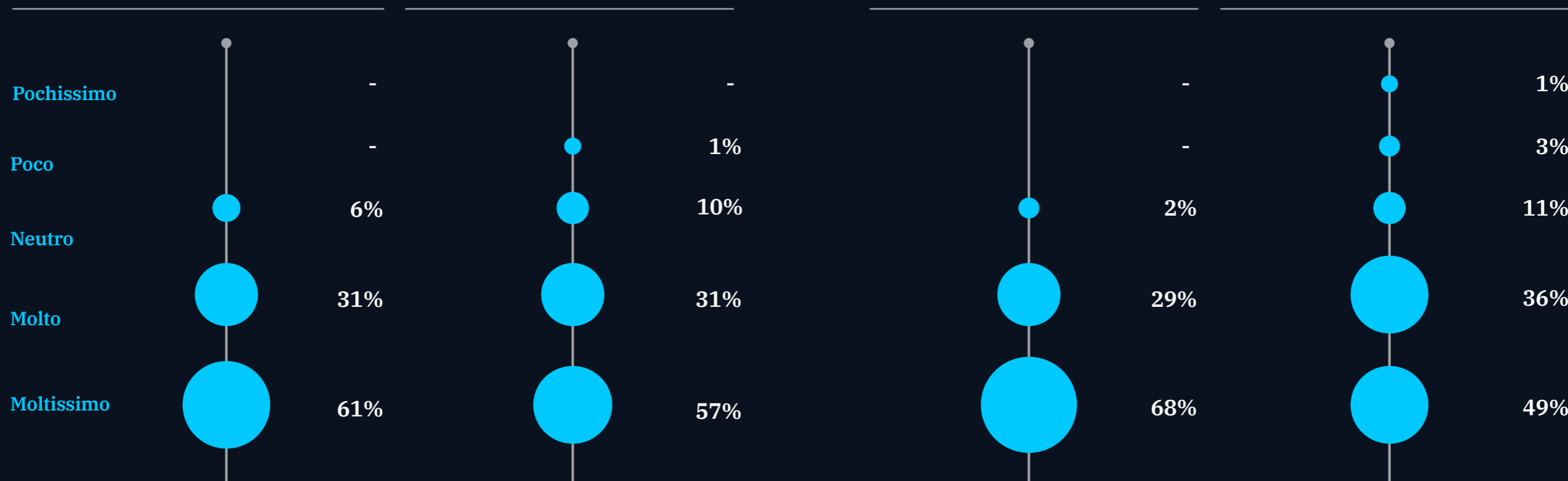


**1** Servono maggiori tutele per neolaureati o giovani lavoratori appena entrati nel mondo del lavoro.

**2** Per facilitare l'accesso all'imprenditoria dei giovani è necessaria una manovra di sburocratizzazione.

**3** Bisogna creare meccanismi di sinergia che ci accompagnino dall'uscita delle università e della scuola verso il mondo del lavoro.

**4** Agevolare il "ritorno dei cervelli" mediante agevolazioni ed iniziative ad hoc.



Se dovessi scegliere solo una delle quattro proposte sopra riportate, quale sarebbe?

17%

26%

40%

17%



# OUTRO

Un ultimo **sguardo** a quello che abbiamo fatto e alle **persone** che lo hanno reso possibile. Per ricordarci di quello che abbiamo fatto assieme e **iniziare oggi** a **costruire il domani**.

# PROSSIMI PASSI

## L'impegno del Ministro Vincenzo Spadafora.

Del 13 giugno 2020 resteranno in mente i tanti volti, nomi, mani che salutano e storie di vita dietro quei piccoli rettangoli in cui ci siamo visti in video conferenza.

Quel giorno è emersa chiaramente nelle case degli italiani la vostra voglia di mettervi in discussione, di generare sinergie, di raccontarvi, connessi dalla vostra stanza, geograficamente distanti ma così vicini nel desiderio di afferrare il cambiamento in corso per tradurlo in proposte di miglioramento e di sviluppo, in linea con le vostre esperienze di vita e le vostre idee di futuro. Quella del 13 giugno è la comunità dei giovani che esercita il diritto di partecipare e la libertà di scegliere e di disegnare - ognuno con le proprie idee - una rotta per il futuro comune. La pubblicazione di questo book, che segue la ricerca curata da IPSOS e la lunga maratona digitale di Visionary Days, rappresenta la seconda fase di un percorso che ci porterà a strutturare l'Agenda di coordinamento delle politiche per i giovani. Sono proposte particolarmente preziose perché dimostrano l'intento di unire l'Italia dei giovani in un momento in

cui si temeva che incontrarsi e vivere un evento insieme non sarebbe stato possibile.

Un futuro a portata di mano, di cui avete discusso anche nei suoi risvolti impensabili e con proposte dal taglio originale: in questi giorni abbiamo già cominciato, con il Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, a declinarle in misure concrete.

Nelle prossime settimane organizzeremo dei video appuntamenti per continuare ad aggiornarci sul percorso di costruzione dell'Agenda e sulle opportunità che via via struttureremo per dare risposte a quanto emerso durante la consultazione. E quindi "Quale Futuro"? Un futuro che non solo vi vede protagonisti - questo lo sapevamo già da tempo - ma vi vede responsabili ed estremamente proattivi. Un futuro che non deve perdervi di vista. Ci vediamo presto!

*Vincenzo Spadafora*

*Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport*



# VISIONARY DAYS

## Chi ha reso possibile tutto questo.

L'essenza di Visionary Days si può racchiudere in un evento. E allo stesso tempo non si può. Perché Visionary Days è anche l'associazione che ha creato e che continua a curare e innovare l'omonimo main event, dove migliaia di giovani da tutta Italia ogni anno da quattro anni si incontrano per affrontare collettivamente i cambiamenti in corso e dare forma al prossimo Futuro, a partire dall'incontro di vite e visioni diverse.

Al tempo stesso però è anche la community che le è nata intorno e che si è riconosciuta nei suoi valori e nei suoi principi. Perché Visionary Days è prima di tutto un'idea. L'idea che con il pensiero si possa cambiare il Futuro. Che lo si possa immaginare diverso e che lo si possa realizzare migliore. Il Big Bang per noi è stata la voglia di esprimere la nostra curiosità e il desiderio di impegnarsi nei confronti del domani. Senza dover essere supereroi, né dei romantici utopisti, ma più semplicemente persone abbastanza determinate e realiste da chiedersi: nel bene e nel male, cosa succederà Domani? Posso fare qualcosa per

il mio Futuro, anche solo per sentirlo più nostro che mio?

Chi fa parte della nostra generazione avrà sentito abbastanza spesso dire che i giovani di oggi sono indolenti e svogliati, indifferenti e dissociati rispetto alla società in cui vivono. Forse noi lo abbiamo sentito una volta di troppo. Così abbiamo voluto ribaltare questa immagine in prima persona e dare un segnale di senso contrario. Sappiamo di avere gli strumenti per fare grandi cose e ci siamo detti: "sai che c'è? Adesso le facciamo". Il tramite per rendere concreta la nostra idea è stato il dialogo. Lo diciamo spesso perché ci crediamo: per parlare di Futuro bisogna innanzitutto parlare. Crediamo nel confronto e, anche in tempi come i nostri o proprio perché in tempi come i nostri, sosteniamo apertamente il rispetto e la contaminazione del pensiero.

Al main event, ad esempio, mescoliamo volutamente sui vari tavoli i partecipanti e nella nostra web community condividiamo e creiamo discussioni intorno ad argomenti tra i più vari.

In questo modo non solo apriamo e difendiamo uno spazio per la nostra generazione in cui dialogare, ma cerchiamo anche di sperimentare i migliori strumenti di confronto. In tutto questo proliferare di concetti, c'è un filo conduttore costante: immaginare insieme il Futuro vuol dire arricchirsi sempre e tutti, perché le idee degli altri si sommano alle nostre e le nostre alle loro. Infine, lo ammettiamo, ci divertiamo anche: è col sorriso che facciamo e diffondiamo tutto questo. E sì, ci piace proprio. Dunque è nata la nostra community.

Evidentemente non eravamo i soli a sentire questa voglia di cambiamento e di farlo in prima persona. Intorno all'evento – che abbiamo voluto un po' simile a un hackathon per guadagnarci in adrenalina e simile a un TED per la profondità di scambio – si è creato un gruppo di persone che si sta allargando ogni giorno di più. Più siamo, più condividiamo: saremmo già molto orgogliosi di un'unione così attiva e proattiva, se non fosse che l'inclusione è anche uno dei nostri principi e, per questo, lo siamo ancora di più.

Il nostro sguardo non conosce paura. Si intuisce anche dai temi che scegliamo: li selezioniamo così perché non ci spaventa ciò che non sappiamo: siamo mossi dal coraggio di chi ha voglia di fare qualunque cosa per il domani tranne accontentarsi di cercare un rimedio a posteriori. Noi, a priori, ci poniamo domande a volte scomode proprio per trovare delle risposte che siano utili domani: sentiamo di essere qui per questo. Per accompagnare con la riflessione umana, anche etica, anche emozionale, il progresso che stiamo vivendo. Per questo il movimento di Visionary è un modo di essere, un modo di pensare e di porsi nei confronti del presente: è curiosità, è fiducia nel domani e nel potere delle idee e soprattutto voglia di condividere tutto questo, sapendo che è proprio così che stiamo scrivendo il Futuro. Insieme.

*Le ragazze e i ragazzi di Visionary Days*

